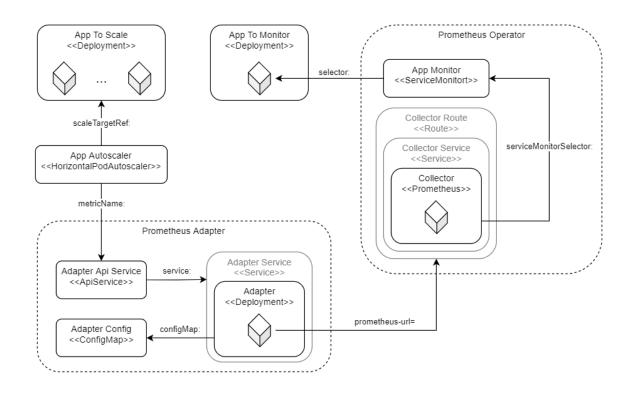
# **Custom metrics autoscaling**

Openshift consente lo scaling automatico delle applicazioni dispiegate all'interno del suo Kubernetes Cluster, tramite l'utilizzo della risorsa *HorizontalPodAutoscaler* e di un *Custom Metrics Api Server*.

Un modo per implementare questo controllo, vede l'impiego sia delle risorse *Prometheus* e *ServiceMonitor*, messe a disposizione dal *Prometheus Operator* per il monitoraggio dell'applicazione, sia di un *Metrics Api Server* realizzato tramite *Prometheus Adapter*. Quest'ultimo, andrà a leggere le metriche memorizzate da *Prometheus* e le esporrà estendendo il comportamento del *Kubernetes API server*.

L' HorizontalPodAutoscaler verrà quindi configurato per l'utilizzo di una metrica esposta dall' ApiService del Prometheus Adapter.



Il dispiegamento delle risorse necessarie alla realizzazione del meccanismo di controllo sono tratte da un articolo presente sulla piattaforma *medium.com*:

https://medium.com/ibm-cloud/autoscaling-applications-on-openshift-container-platform-3-11-with-custom-metrics-6e9c14474de3

Un primo dispiegamento è stato fatto installando tutti i componenti all'interno del namespace *default* di Openshift, come descritto dall'articolo.

E' stato poi necessario apportare alcuni accorgimenti rispetto a quanto descritto, per superare problemi di compatibilità ed errori di deployment.

#### Installazione del Prometheus Operator framework

Piuttosto che installare *Prometheus Operator* tramite *Ansible playbooks*, come descritto nell'articolo, è stato utilizzato un *bundle* messo a disposizione dal progetto *prometheus-operator*, all'interno del repository GitHub

https://github.com/prometheus-operator/prometheus-operator

Nel *README.md* del progetto, viene descritto il componente e le risorse che mette a disposizione, tra cui *Prometheus* e *ServiceMonitor*.

L'installazione in Openshift deve essere eseguita da un *cluster admin,* tramite comando:

oc apply -f bundle.yaml

Per superare problemi di compatibilità, è stato necessario modificare il file *bundle.yaml* e utilizzare l'apiVersion

apiextensions.k8s.io/v1beta1

in sostituzione di

apiextensions.k8s.io/v1

per le risorse di tipo CustomResourceDefinition.

L'installazione del *bundle* potrebbe andare comunque in errore a causa di un *user id* non valido, perché non presente all'interno del range di *uid* a cui Openshift consente di effettuare il dispiegamento di un Pod (nel nostro caso del pod che a runtime svolge il ruolo di Operator).

Tra gli eventi di errore associati al Pod, sarà possibile visualizzare il corretto range di *uid* consentito. Bisognerà quindi modificare il campo

securityContext.runAsUser: <uid corrente>

presente all'interno della risorsa Deployment del file bundle.yaml, ed utilizzare un uid valido.

### Setup di Prometheus

Una volta dispiegata l'applicazione da monitorare e installato l'Operator, l'articolo illustra come dispiegare un'istanza di *Prometeus*, in modo che monitori l'applicazione tramite la risorsa *ServiceMonitor*.

In sostanza, il SeriveMonitor viene agganciato all'applicazione tramite il campo

selector.matchLabels: <app labels>

mentre Prometheus viene collegato al SeriveMonitor tramite il campo

serviceMonitorSelector.matchLabels: <service monitor labels> In questo modo *Prometheus* potrà collezionare di volta in volta i valori delle metriche esposte dall'applicazione.

#### Dispiegamento del Prometheus Adapter

L'articolo prosegue con il dispiegamento del *Prometheus Adapter, per il quale* sarà necessaria la creazione di risorse *RBAC* quali *ServiceAccount, ClusterRole, RoleBinding e ClusterRoleBinding,* che consentiranno all'adapter di lavorare correttamente.

Verrà poi definita la risorsa *ConfigMap*, attraverso la quale potrà essere specificata sia la query per la lettura delle metriche collezionate da *Prometheus*, sia il modo in cui queste metriche saranno "wrappate" per essere esposte sull'*ApiServer*.

Al fine di correggere alcuni errori riscontrati durante il deploy dell'adapter, si è reso necessario modificare il *ClusterRole* di nome *custom-metrics-resource-reader*, aggiungendo al campo

rules.resource: <resource list>

la voce

- configmaps

E aggiungendo al campo

rules.verbs: <operations type list>

la voce

watch

In modo da consentire all'adapter di poter accedere correttamente alle risorse di cui ha bisogno.

Verrà infine creata una risorsa di tipo *APIService* per esporre la metrica e verrà dispiegato, tramite *Deployment*, il *Prometheus Adapter*.

Quest'ultimo sarà agganciato all'istanza Prometheus, dispiegata in precedenza, tramite il flag

--prometheus-url= rometheus host>

definito in fase di deployment.

Sarà quindi possibile verificare il corretto funzionamento dell'adapter interrogando l'api server tramite il comando:

oc get --raw "/apis/custom.metrics.k8s.io/v1beta1/namespaces/default/pods/\*/<metric name>"

#### Creazione di un Horizontal Pod Autoscaler

Step finale della configurazione, consiste nel dispiegamento di una risorsa di tipo *HorizontalPodAutoscaler*.

Questo verrà agganciato all'applicazione da scalare tramite il campo

spec.scaleTargetRef: <application deployment name>

e avrà come input la metrica esposta dal Prometheus Adapter, tramite configurazione del campo

metrics.pods.metricName: <metric name>

## Ulteriori verifiche e configurazioni da effettuare

Per il dispiegamento di test che è stato fatto, l'HorizontalPodAutoscaler è stato configurato per scalare la stessa applicazione monitorata, come descritto dall'articolo, ed è stato osservato il corretto funzionamento dello scaling automatico al variare della metrica esposta.

Passaggio successivo sarà quello di verificare l'autoscaling, agganciando all' l'HorizontalPodAutoscaler un'applicazione diversa da quella monitorata.

Occorrerà poi configurare opportunamente i ruoli al'interno del cluster, in modo da consentire ad un utente diverso dal *cluster admin* di poter dispiegare le risorse necessarie all'autoscaling, all'interno di un namespace diverso da quello di default.